

Iniziative in corso²⁴**Sostegno all'inserimento sociale dei giovani in Montenegro**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150
Canale	multilaterale
Gestione	00.II.: 0im
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 949.667
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, iniziato nel quarto trimestre del 2008, in partenariato con il ministero della Cultura, sport e media, vuole incentivare l'integrazione sociale dei giovani quali attori fondamentali per lo sviluppo di una società democratica. Le linee principali lungo le quali si sviluppa tale iniziativa hanno visto la creazione di uno *Youth Office* a Podgorica dotato di un sito web operativo; l'organizzazione di seminari di formazione per i funzionari del ministero della Cultura, sport e media sulle politiche giovanili; la creazione di opportunità di dialogo, mobilità e scambio fra giovani italiani e montenegrini. Nel 2010 sono stati organizzati seminari e corsi di formazione in diverse municipalità, rivolti a operatori dei comuni e a formatori di Ong, e tutte le municipalità del Montenegro hanno adottato uno *Youth Plan* per promuovere la partecipazione giovanile ai processi decisionali. In diverse aree del Paese sono inoltre stati finanziati 11 progetti di Ong locali per la crescita del settore giovanile. È stata organizzata una visita di giovani rappresentanti di Ong montenegrini in Italia, dove si sono confrontati con omologhi italiani. Il progetto, che doveva concludersi a fine 2010, ha ottenuto una proroga non onerosa fino al 31 marzo 2011.

²⁴Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Sostegno allo sviluppo turistico nel Nord del Montenegro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	33210
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 892.461 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 281.054,75
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	07: T1/01:T1-T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, di durata triennale, vuole contribuire a migliorare le condizioni degli abitanti dei comuni di Plužine, Žabljak e Šćepan Polje, valorizzando le attrattive turistiche di interesse naturale e paesaggistico, oltre che individuando e restaurando alcuni siti monumentali presenti sul territorio. Il progetto prevede anche una componente di formazione professionale e sensibilizzazione sociale sulla difesa dell'ambiente e del territorio. Sono stati realizzati una serie di itinerari turistici (trekking, ciclistici, sci) e di eventi promozionali in collaborazione con il locale ufficio di promozione turistica.

Integrazione e sostegno delle minoranze nel Sud-Est dei Balcani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSV
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.777.903 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 562.561,23
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, di durata triennale, vuole migliorare la qualità della vita e delle relazioni sociali tra le diverse comunità presenti in Kosovo, Macedonia e Montenegro. Nel tentativo di favorire i processi di dialogo e di integrazione, il progetto si articola in tre parti essenziali: integrazione socio-culturale, componente educativa, componente formativa. Particolare attenzione è rivolta all'integrazione sociale della popolazione di etnia Rom presente in Montenegro, attraverso corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale. In Montenegro la parte operativa del progetto è stata affidata alla controparte locale FSR (Fondazione per la promozione dei rom), che si è occupata di organizzare i corsi di alfabetizzazione, seguire l'iscrizione dei diplomati al centro per l'impiego e trovare un'occupazione per alcuni di loro. Il progetto assume una particolare rilevanza, mediatica e politica, poiché si svolge nel quartiere/campo di Konik, un'area alla periferia di Podgorica abitata da Rom e rifugiati dal Kosovo, indicata specificatamente dalla Commissione europea – nel dicembre del 2010 – come priorità da risolvere, nel parere sulla concessione dello *status di candidato UE* al Montenegro.

REPUBBLICA MOLDOVA



Il 48,5 % della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà e il divario fra le zone urbane e quelle rurali, dove maggiore è il numero degli indigenti, rimane molto forte. Il 5% dei bambini sotto i 5 anni soffre di malnutrizione. Le stime sulla crescita della popolazione nel periodo 2005-2015 prevedono un trend negativo (-0,6%) per il fenomeno migratorio che continua a interessare la popolazione moldava, che si trasferisce all'estero per sfuggire alla crisi economica, causata dalle riforme strutturali in atto che dovrebbero garantire il passaggio verso l'economia di mercato e condurre il Paese verso una progressiva modernizzazione. Particolarmente difficile resta la situazione dell'infanzia abbandonata. Aumenta il numero dei bambini abbandonati dai genitori, spesso emigrati all'estero alla ricerca di condizioni di vita migliori. Cresce, di conseguenza, il numero di minori che vivono in strada o in orfanotrofio. Alla base della strategia di protezione dell'infanzia che il Governo moldovo ha elaborato in collaborazione con l'Unicef, c'è l'obiettivo di promuovere la deistituzionalizzazione e la reintegrazione sociale dei bambini di strada recuperando le famiglie di origine e creando case-famiglia e altre strutture alternative agli istituti tradizionali. Tuttavia – a differenza della Romania dove il principio della deistituzionalizzazione ha trovato attuazione concreta – in Moldova si è ancora lontani dalla diffusione di strutture alternative agli istituti tradizionali.

La Cooperazione italiana

Dal dicembre 2005 il Cipe ha incluso la Moldova tra i paesi destinatari di finanziamenti di attività di cooperazione ordinaria e non più solo di iniziative di cooperazione promosse da Ong e interventi di emergenza, ai sensi della delibera Cipe n.77 del 2000. La Cooperazione italiana è presente in Moldova dal 2006. Attualmente gli interventi si articolano in base alle seguenti direttive: sostegno allo sviluppo sociale e umano: è in corso un programma di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali, affidato al Progetto domani cultura e solidarietà (Prodocs). Dall'ottobre 2007 si sta inoltre realizzando un nuovo progetto promosso dall'Ong Prodocs per creare una rete integrata di centri per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia; nell'ambito della seconda fase del programma regionale SDISEE (*The Social Development Initiative for the Southern Eastern Europe*), al quale la DGCS contribuisce con un finanziamento di 1.900.826 euro al Trust Fund della Banca Mondiale (erogato nell'ottobre 2006), è stato creato nel settembre 2007 un fondo per i giovani della Moldova, di 244.945 euro, per sviluppare le capacità delle istituzioni preposte alle politiche giovanili e sostenere la predisposizione di strumenti per una maggiore partecipazione dei giovani al processo di crescita del Paese; iniziative di emergenza: nell'agosto 2008 è stato approvato un contributo alla Ficross di 100.000 euro per l'emergenza alluvioni (fornitura di generi alimentari e di prima necessità, filtri per l'acqua, articoli per l'igiene e riparazione di alloggi danneggiati); flussi migratori: a ottobre 2007 è stato erogato un contributo volontario per concorrere alla realizzazione di un progetto che valorizza le rimesse dei lavoratori moldavi emigrati all'estero ("Utilizzo delle rimesse degli emigranti per una crescita economica in Moldova"), cofinanziato dalla Commissione europea attraverso il programma Aeneas e implementato da OIM e ILO. Il contributo della DGCS è stato di 198.666,35 euro. È, inoltre, stato erogato un contributo volontario in favore dell'OIM di 400.000 euro per il sostegno al programma "Technical Cooperation and Capacity Building for the Governments of Ukraine and Moldova for the Implementation of Readmission Agreements with the European Union", cofinanziato dalla Commissione europea; patrimonio culturale: nell'ambito del programma regionale "Cultural Heritage: a bridge towards a shared future", realizzato tramite Trust Fund all'Unesco finanziato nel 2005 dall'Italia con 1.600.000 euro, sono state concordate con il ministero della Cultura attività da svolgere per un valore di circa 100.000 euro.

Iniziative in corso²⁵

Tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso la formazione di operatori sociali e la realizzazione di interventi educativi territoriali di recupero e di prevenzione del disagio minorile

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Prodocs
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 734.370,15 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 21.558,52
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria
Tipologia	dono

L'iniziativa intende perseguire obiettivi coerenti con la strategia governativa moldova nel campo della protezione dell'infanzia, formando personale locale che possa operare in strutture alternative agli istituti tradizionali e operatori sociali impegnati in azioni di prevenzione dell'abbandono e di recupero dei minori di strada.

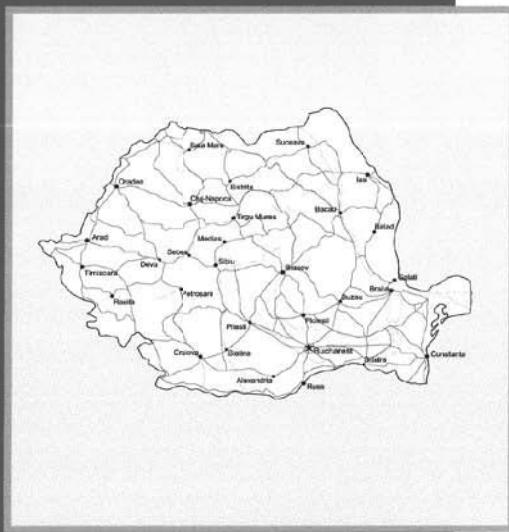
²⁴ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

ROMANIA

Creazione di una rete integrata di centri per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	11110
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Prodocs
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 565.500 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 102.840,80
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria
Tipologia	dono

Il programma si inserisce nel quadro di progetti a favore dell'infanzia e la famiglia – incoraggiate dallo stesso Governo di Chisinau – per sopprimere all'estrema povertà in cui versa il Paese, alla carenza di strutture e di figure professionali adeguatamente formate, sia nella capitale che nelle province.



In Romania la situazione dell'infanzia istituzionalizzata in condizioni materiali precarie e l'elevata diffusione dei casi di AIDS pediatrico hanno avuto grande risonanza mediatica dopo la caduta del regime di Ceausescu, dando il via a numerose iniziative di solidarietà internazionale con caratteristiche e dimensioni diverse. Le autorità romene hanno compiuto passi decisivi per la protezione dei minori, chiudendo istituti di accoglienza "vecchio stile" di grandi dimensioni; creando strutture alternative sul modello casa-famiglia; reintegrando nelle famiglie alllegate; ricorrendo allo strumento della *foster care* (assistanti maternel). Prosegue il trend positivo di deistituzionalizzazione dei minori, con largo ricorso all'utilizzo di assistenti materne da parte dello Stato e promozione delle case-famiglia da parte delle Ong. È stata, inoltre, potenziata l'Autorità per la protezione dei minori, costituita presso il ministero del Lavoro, che ha assunto competenze anche in materia di tutela della famiglia. Rimane ancora problematica la situazione dei disabili e delle persone affette da malattie mentali e preoccupante il fenomeno dei bambini lasciati alle cure di parenti o conoscenti da genitori che si recano a lavorare all'estero. Nel 2009 il numero totale di minori in carico al sistema di protezione nazionale, con varie tipologie, era pari a 90.000, anche per il blocco delle adozioni internazionali e il costante tasso di abbandono.

Nel 2001 il Governo romeno ha approvato una strategia per proteggere i minori in difficoltà mirata a promuovere la deistituzionalizzazione.

lizzazione, accrescendo numero e qualità dei servizi alternativi, favorendo il ricongiungimento con le famiglie naturali e in generale seguendo un approccio di riduzione del ruolo dello Stato in questo settore a vantaggio di una maggiore responsabilizzazione delle famiglie e dei servizi comunitari di base. Altro principio cardine alla base della strategia governativa romena in materia è la prevenzione dell'abbandono, mediante azioni di sostegno alle famiglie e di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, e la promozione dell'adozione nazionale nei casi in cui non sia possibile far rientrare i bambini nelle famiglie d'origine. Tali principi sono anche alla base della riforma legislativa per la protezione dell'infanzia che – al di là di una riorganizzazione delle istituzioni competenti, volta ad accrescerne l'efficienza – mira a porre al centro del sistema il minore quale soggetto titolare di diritti.

La Cooperazione italiana

La Romania è inclusa a partire dal 2000 - a seguito di specifica delibera Cipe - nel novero dei paesi eleggibili per finanziamenti a valere sui fondi della Legge 49/87 per iniziative promosse da Ong e programmi di emergenza. Nel 2010 si stanno realizzando, con cofinanziamento DGCS, tre programmi promossi (Ong Avsi, Comi e Cesvi). Con finanziamenti privati e di altri donatori, in particolare enti locali italiani, Unicef e Unione europea, altre nostre Ong sono impegnate in numerosi progetti di sviluppo nel Paese. I progetti proposti in Romania dalle Ong italiane perseguono obiettivi in linea con la strategia governativa di tutela dell'infanzia e della gioventù in difficoltà, sulla base di metodologie con essa coerenti.

Iniziative in corso²⁶**Sostegno all'inserimento lavorativo ed all'integrazione sociale di giovani ed adulti che vivono in condizioni disagiate**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010-16020
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Avsi
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 818.370,40 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 183.841,17
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa, in continuità con le azioni a tutela di bambini e adolescenti realizzate da Avsi e promosse dal Governo romeno, intende migliorare l'accesso al mercato del lavoro delle persone in difficoltà delle località di Arad, Cojasca, Cluj e della città di Bucarest. Ciò potenziando i servizi per l'accesso al mercato del lavoro. Il progetto prevede, infatti, interventi di sostegno alla scolarizzazione, corsi professionali, orientamento al lavoro. Particolare attenzione è riservata alla lotta alla discriminazione dei soggetti a rischio appartenenti a minoranze etniche.

Recupero sociale e inserimento professionale di adolescenti in Bodesti

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Coop. per il mondo in via di sviluppo
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 384.804,45 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 1.238,75 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto mira a diminuire i fenomeni della microcriminalità e di devianza giovanile. In particolare, si vogliono ridurre le condizioni di precarietà socio-lavorative dei giovani, soprattutto minori abbandonati, presenti nella zona. Si vuole realizzare attività di formazione professionale e orientamento al mondo del lavoro, e allo stesso tempo fornire accoglienza ed educazione ai minori.

Sviluppo delle capacità tecniche e relazionali dei formatori dei servizi sociali per migliorare la prevenzione, la protezione e la tutela a favore del minore in stato di disagio e a rischio di conflittualità legale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Cesvi
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 615.495 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 3.784,24 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contributo Ong)/legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto mira a supportare e sostenere le autorità locali nella creazione di strutture idonee a rispondere ai bisogni reali della società. Vengono implementati progetti per formare educatori che dovranno combattere lo stato di disagio sociale e prevenire i fenomeni di violenza e abuso sui minori.

Le linee guida dell'iniziativa sono: acquisizione di conoscenze tecniche sui fenomeni dell'abuso e del disagio minorile e di prevenzione ai rischi di criminalizzazione; sviluppo di metodologie organizzative in grado di creare metodi di intervento comuni e di facile attuazione e di condividere e pianificare le strategie di settore. In seguito all'entrata della Romania nell'UE, questo progetto è subentrato come variante di un progetto già esistente a partire dal 2007, ma che ha dovuto subire delle modifiche per i cambiamenti imposti dai nuovi regolamenti comunitari. L'iniziale controparte romena, essendo una fondazione di natura privata non più rispondente ai criteri necessari per ottenere i finanziamenti, è stata sostituita dal partner esecutivo CRIPS (*Centrul de Resurse si Informare pentru Profesioni Sociale*) e, come partner istituzionale, dal ministero di Grazia e giustizia; inoltre, la sede dell'iniziativa è stata spostata da Râmnicu Vâlcea a Bucarest. Il progetto ha una durata biennale a partire dal 15 giugno 2009 fino al 14 giugno 2011.

UCRAINA



Dopo la recessione del 2009, l'insediamento della nuova amministrazione a inizio 2010 ha coinciso con la ripresa dei mercati internazionali, che ha favorito il risanamento dei maggiori indicatori macroeconomici. Tale processo di stabilizzazione è stato facilitato, inoltre, dal nuovo intervento di assistenza finanziaria del Fmi (15,15 miliardi di dollari fino al 2012, dei quali 3,4 già erogati nel 2010). Il debito estero rimane elevato (attorno ai 115 miliardi di dollari); parte preponderante grava sul settore privato (80 miliardi di dollari), mentre l'esposizione pubblica – pur decisamente minore – è aumentata a causa dei recenti prestiti Ifi e bilaterali (con la Russia). Per un'economia come quella ucraina, aperta al commercio internazionale – specie dopo l'adesione al WTO del 2008 – sarà necessario superare le fragilità strutturali con misure, da tempo necessarie, di ammodernamento degli impianti industriali ereditati dall'Urss; di miglioramento dell'efficienza energetica; di riadeguamento delle reti infrastrutturali alle necessità di un'economia internazionalizzata; oltre che un'effettiva convergenza verso gli standard europei dell'apparato pubblico, del clima d'affari e della tutela degli investimenti stranieri nel Paese. Per il momento, però, la politica economica sembra più orientata a controllare le macrovariabili oggetto di osservazione da parte di FMI e Ifi, che agli interventi strutturali.

Le organizzazioni internazionali che sono in contatto più stretto con l'Ucraina per favorirne lo sviluppo economico e la crescita democratica sono l'Unione europea, la BERS, la Banca Mondiale,

LE PRIORITÀ PER LO SVILUPPO

Il Governo ucraino ha identificato alcune priorità strategiche per lo sviluppo, verso cui vorrebbe orientare l'assistenza estera (bilaterale e multilaterale) per il periodo 2010-2012. Esse includono: l'incremento della competitività del sistema produttivo, promuovendo investimenti e innovazione tecnologica; l'ammodernamento delle infrastrutture; il sostegno al processo d'integrazione europea, anche mediante l'introduzione di standard normativi e di mercato dell'UE; il consolidamento dello stato di diritto; il miglioramento delle condizioni della popolazione e lo sviluppo della società civile; la tutela dell'ambiente, anche incrementando la sicurezza nel settore nucleare.

l'UNDP, il Consiglio d'Europa e l'OSCE. Riguardo ai donatori bilaterali, particolarmente attivi sono gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, la Germania e la Svezia. La delegazione UE a Kiev svolge funzioni di coordinamento *in loco* degli aiuti forniti dai paesi membri dell'Unione, mediante periodiche riunioni di ricognizione e discussione dei progetti in corso o in via di attuazione, e alla preparazione di incontri con le autorità ucraine preposte all'attrazione dell'assistenza internazionale (Consiglio dei ministri e ministero dell'Economia).

Riguardo all'assistenza UE, l'Ucraina è tra i maggiori beneficiari (con Marocco, Egitto e Territori palestinesi) dello strumento finanziario ENPI, con interventi del valore di circa 500 milioni di euro approvati nel periodo 2007-2010, e per 470 milioni in programmazione dal 2011 al 2013. L'aiuto UE, articolato in programmi di *budget support* e di assistenza tecnica, è principalmente rivolto ai settori dell'energia, dei trasporti, dell'ambiente e, più in generale, all'adeguamento dell'amministrazione ucraina a standard UE.

Nel 2000-2010 la BERS ha promosso 266 progetti prevalentemente nei settori finanziario, agricolo, manifatturiero, delle telecomunicazioni, delle infrastrutture e dell'energia. Il 65% di tali finanziamenti sono stati a favore del settore privato. Nel 2010, gli interventi della BERS sono ammontati a circa 1,3 milioni di dollari.

Dal 1992, gli interventi della Banca Mondiale assommano a 5,9 miliardi di dollari, per circa 60 progetti, di cui 13 attualmente attivi (per un valore di 1,5 miliardi di dollari), rivolti alla riforma della pubblica amministrazione, ai settori finanziario e dell'energia, alla protezione dell'ambiente, e all'ammodernamento delle infrastrutture (municipali e di trasporto).

La Cooperazione italiana

Nel 2001-2005, sulla base della delibera Cipe n. 77 del 2000, l'Italia ha fornito, nel quadro delle Leggi n. 180/1992 e n. 212/1992, e in ambito multilaterale (cofinanziamenti a UNDP e OSCE), contributi a progetti per circa 525.000 euro, rivolti a molteplici settori: formazione professionale, pluralismo dell'informazione, contrasto all'infezione HIV, imprenditoria locale, infrastrutture, dialogo interetnico, ambiente e *rule of law*. Nel 2008 sono stati approvati (Legge n. 49/87) i seguenti contributi: all'OIM (714.525 euro) per un programma nel settore migratorio terminato nel luglio 2010; all'UE (400.000 euro) per il progetto gestito dall'OIM "Technical Cooperation and Capacity Building for the Implementation of the Readmission Agreements with the European Union" in favore di Ucraina e Moldova che si concluderà nel marzo 2011.

A tali iniziative si aggiungono le attività della Regione Lombardia, attraverso un gemellaggio ospedaliero che vede gli ospedali di Brescia e la onlus LICOS (Laboratorio italiano per la cooperazione allo sviluppo), impegnati nel miglioramento della prevenzione e cura delle patologie afferenti la chirurgia generale, maxillo-facciale e l'oncoematologia pediatrica; e quelle della Regione Emilia-Romagna, impegnata negli "Oblast" ucraini di Kiev e Zhytomir, nei settori dell'istruzione scolastica e della tutela dell'infanzia (prevenzione contro il traffico dei minori). Operano, inoltre, sul territorio ucraino Le Ong Amici dei Bambini e Sole Terre, in progetti di assistenza all'infanzia, e Reggio Terzo Mondo per lo sviluppo della società civile, oltre all'ISCOS (CISL), che si è aggiudicata, nell'ambito del programma comunitario "Aeneas", il bando relativo al potenziamento dei canali legali per l'emigrazione di lavoratori ucraini.

Iniziative in corso**Gumira, Technical Cooperation and Capacity Building for the Implementation of the Readmission Agreements with the European Union**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150-15160
Canale	multilaterale
Gestione	00.II.: UE/0im
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI: UE-Germania
Importo complessivo	euro 2.000.000 (euro 400.00 contributo italiano)
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, iniziato il 1° gennaio 2009, intende fornire sostegno (*capacity building*) alle istituzioni ucraine nell'attuazione dell'Accordo di riammissione con l'UE, e in particolare nell'assicurare, anche tramite il coinvolgimento della società civile, una gestione dei centri di accoglienza temporanea degli immigrati irregolari, che sia in linea con gli standard internazionali di tutela dei diritti dell'uomo.

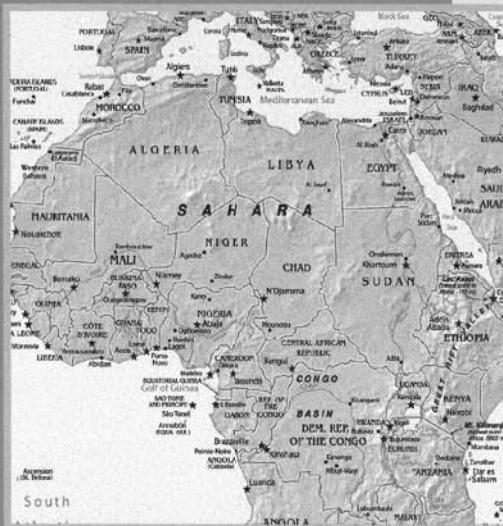
Intervento di capacity building in favore delle istituzioni locali ucraine per il rafforzamento delle politiche migratorie e socio-educative rivolte ai bambini, alle donne e alle comunità locali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150-15160
Canale	multilaterale
Gestione	00.II.: 0im
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 714.525
Importo erogato 2010	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto dell'OIM, avviato il 1° dicembre 2008 e concluso nel luglio 2010, intendeva fornire sostegno alle istituzioni centrali (ministero della Famiglia, ministero dell'Istruzione) e locali (municipalità di Zhytomir, Kagarlik, Petrovcy, Terebovlia) nell'elaborare politiche e interventi di contenimento delle ricadute sociali del fenomeno dell'emigrazione – specie femminile – sulle famiglie e sulle comunità locali. L'obiettivo generale è stato di assicurare l'inclusione sociale e l'accesso all'istruzione primaria dei minori rimasti in Ucraina. Il progetto ha realizzato attività anche in Italia per favorire, mediante percorsi di formazione, l'integrazione e l'*empowerment* delle madri emigrate. Manifestazioni d'interesse all'iniziativa sono giunte da regioni italiane destinatarie di flussi migratori dall'Ucraina (Piemonte, Umbria, Campania, Lombardia e Veneto).

Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

PAESI DEL NORD AFRICA E DEL VICINO E MEDIO ORIENTE



In linea con le direttive della politica estera italiana, la DGCS attribuisce particolare rilevanza alle aree del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente, nelle quali opera – in stretto raccordo con molti attori della società civile, enti locali, Ong e organismi internazionali – per assicurare la stabilità politica e lo sviluppo socio-economico, migliorando le condizioni delle popolazioni locali. Gli interventi riguardano settori chiave dell'economia e della società, e vogliono attivare processi di sviluppo in grado di mitigare le tensioni esistenti all'interno delle realtà locali, promuovendo percorsi di crescita sostenibile.

Nel 2010 sono pertanto proseguiti i diversi programmi – finanziati con risorse a dono, a credito d'aiuto o generate dalla conversione del debito – rivolti ai settori prioritari per lo sviluppo umano, sociale ed economico. Nel rispetto delle specificità regionali gli interventi si sono concentrati nello sviluppo dei seguenti settori: pmi, infrastrutture, sanità, agricoltura, energia, tutela ambientale, valorizzazione del patrimonio culturale. Particolare attenzione è stata prestata al rafforzamento istituzionale, nelle forme di *capacity e institutional building* attuato nei confronti delle strutture centrali e periferiche dei paesi beneficiari.

In particolare, nei paesi del **Nord Africa** la Cooperazione italiana ha privilegiato lo sviluppo economico, comprendendo in questo la piccola e media impresa e le attività per la tutela e lo sviluppo sostenibile del patrimonio ambientale, artistico-culturale e archeo-

PAESI DEL NORD AFRICA LINEE GUIDA E INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE 2009-2011 E 2010-2012

Paesi priorità 1: Egitto, Tunisia

Paesi priorità 2: Marocco, Mauritania

Altri paesi in cui la Cooperazione italiana sarà presente nel prossimo triennio con iniziative di consolidamento dei programmi in corso sono Algeria e Libia

logico; lo sviluppo sociale e umano, incluso il rafforzamento istituzionale nei settori della lotta alla povertà, della sanità pubblica, della ricerca e formazione professionale, delle politiche sociali per le pari opportunità, dell'educazione primaria e secondaria, dei diritti umani e dell'emigrazione.

L'azione della nostra Cooperazione in Tunisia si è concentrata in sei settori: sostegno al settore privato, con interventi tesi ad aumentare la produttività e la competitività delle pmi; sanità, finanziando il primo programma nazionale per la prevenzione del cancro femminile al seno; protezione dell'ambiente, con programmi per la gestione ottimale delle risorse e degli effetti legati ai cambiamenti climatici; sviluppo delle risorse umane e valorizzazione socio-economica del patrimonio ambientale e culturale; rafforzamento degli equilibri macroeconomici del Paese sostenendo la bilancia dei pagamenti.

Nel 2010 la Cooperazione italiana ha confermato il ruolo di partner privilegiato dell'Egitto. Un importante appuntamento è stato il vertice italo-egiziano tenutosi il 19 maggio, nel corso del quale la DGCS ha stanziato 10 milioni di euro a dono per iniziative bilaterali e per una delle prime iniziative di cooperazione trilaterale, a favore del Sudan e dell'Etiopia. Sono inoltre proseguiti gli impegni già in essere, in particolare il "Programma di conversione del debito" da 100 milioni di dollari, il programma "Commodity Aid" da 18 milioni di euro e la linea di credito per le pmi da 15 milioni di euro. Nel 2010 si sono anche conclusi, con grande successo, il "Programma ambientale per lo sviluppo delle aree protette" da 9 milioni di euro e il "Programma per la registrazione anagrafica di bambini, adolescenti e giovani donne".

In Algeria è ancora in corso un progetto per migliorare la cultura fruttifera certificando le piante, realizzato dall'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari. A marzo si è inoltre concluso un progetto multisettoriale per rafforzare l'assistenza ai rifugiati del Sahara occidentale. Per quanto riguarda il Marocco è proseguito il contrasto alla povertà attraverso il "Programma di conversione del debito", destinato a sostenere due importanti programmi: la "Initiative Nationale de Développement Humain", lanciata dal Re Mao-

metto VI, e il "Programma nazionale di strade rurali". È stata infatti posta una particolare attenzione nei confronti delle zone rurali, ove si sono privilegiati interventi nei settori idrico e sanitario, ed è stato promosso il rafforzamento delle associazioni di microfinanza. Quanto alla Libia, sono proseguiti due iniziative nel settore agricolo, ora in fase di conclusione, per creare due centri di ricerca e sperimentazione a Sirte e Tobruk. I recenti avvenimenti impongono una riflessione circa il futuro della cooperazione italiana nel Paese. In particolare, una volta che la situazione si sarà stabilizzata, la Cooperazione potrà apportare il proprio contributo alla ricostruzione in termini di *Institution building*, formazione e sostegno al sistema economico.

Per quanto riguarda il **Medio Oriente**, l'impegno della DGCS nel processo di pace si affianca agli sforzi nei progetti di sviluppo tradizionalmente perseguiti.

PAESI DEL VICINO E MEDIO ORIENTE LINEE GUIDA E INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE 2009-2011 E 2010-2012

Paesi priorità 1: Territori palestinesi, Libano, Iraq

Paesi priorità 2: Yemen, Siria

Altri paesi in cui la Cooperazione italiana sarà presente nel prossimo triennio con iniziative di consolidamento dei programmi in corso sono Giordania e Iran

Dopo il conflitto israelo-libanese nel 2006 e a seguito della Conferenza di Parigi del gennaio 2007, l'Italia si è fortemente impegnata nella ricostruzione del Libano, impegno proseguito con intensità anche nel 2010. La DGCS, nel 2010, ha posto maggiore enfasi nell'obiettivo di impegnare rapidamente le notevoli risorse ancora disponibili a credito d'aiuto, mentre per quanto riguarda la componente a dono ha realizzato interventi nella tutela ambientale, nella sanità, nel consolidamento delle istituzioni, nei servizi sociali per le fasce più vulnerabili (donne, minori), nell'agricoltura, con un'importante azione diretta anche nel campo dello sminamento umanitario. È inoltre proseguita la riabilitazione dell'area del campo profughi di Nahr el Bared, semidistrutto nel conflitto del maggio 2007 tra l'esercito regolare e la milizia del gruppo islamista *Fatah Al Islam*.

Nei Territori palestinesi, la Cooperazione ha messo in atto numerosi strumenti a sostegno del settore privato (avvio di una linea di credito da 25 milioni di euro, realizzazione di studi tecnici settoriali, studi di fattibilità eccetera). Notevole anche l'impegno in altri settori: diritti umani (creazione del Centro Mehwar per il sostegno, la prote-